

La Guida al servizio del territorio

**La guida alpina interlocutore professionale dell'AINEVA
e di altri enti che presidiano il territorio montano**



a cura di **Nicoletta Zardini**
Collegio Nazionale
Guide Alpine Italiane

La pubblicazione di quest'articolo sul 50° numero di "Neve e valanghe" assume una valenza particolare, che rafforza il rapporto instaurato tra le Guide alpine e l'Aineva. L'editore ha così ritenuto d'inviare una copia della rivista a tutti i professionisti iscritti al Collegio nazionale Guide alpine italiane presieduto da Alberto Bianchi, che coglie l'occasione per inviare un messaggio ai suoi associati, ribadendo una costruttiva complicità d'intenti e di... passione per la montagna.

Care Guide alpine, Accompagnatori di media montagna e Guide vulcanologiche,

con questo numero particolare, Neve e Valanghe ha voluto aprirsi a tutti noi, come risultato di una collaborazione che già dura da tempo.

Questa collaborazione testimonia l'ovvio interesse comune, degli esperti dell'Aineva e di chi da professionista accompagna in montagna ed insegna a frequentarla, per i problemi della consistenza e della stabilità del manto nevoso e in generale della sicurezza in montagna. Non solo, ma è anche riprova e riconoscimento del contributo che le Guide -chi operando direttamente all'interno dell'Aineva, chi recandovi le informazioni e le sensazioni raccolte sul territorio ove si muove e operano- portano alla conoscenza delle condizioni della montagna invernale e alla sua diffusione nel pubblico frequentatore. Con l'invio a ognuno di noi della rivista, l'Aineva intende rendere ancora più vivo questo scambio di cultura e di sensazioni e noi siamo certi che questo è ciò che si verificherà.

Alberto Bianchi

Presidente del Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane

Alpina





La guida alpina non si limita all'insegnamento delle tecniche alpinistiche e all'accompagnamento nelle aree montane, attività per le quali è peraltro l'unica figura professionale riconosciuta dalla legge.

La sua competenza, acquisita attraverso formazione, aggiornamenti ed esperienza sul campo, è sempre più apprezzata e richiesta anche in ambiti operativi legati alle terre alte.

Negli ultimi anni si sono infatti intensificate collaborazioni con enti e altre categorie di professionisti che operano nell'ambito della montagna e, ultimamente, anche in altri settori imprenditoriali e lavorativi che richiedono specifici standard di sicurezza.

A questo proposito, merita inoltre ricordare il ruolo che la guida è chiamata a svolgere nel soccorso,

inserita nella legge quadro 1989 all'articolo 11 "Doveri" -comma 2, che così recita:

"Tutte le guide alpine maestri di alpinismo e gli aspiranti guide iscritti negli albi sono tenuti, in caso di infortuni in montagna o comunque di pericolo per alpinisti, escursionisti o sciatori, a prestare la loro opera individualmente o nell'ambito delle operazioni di soccorso, compatibilmente con il dovere di mantenere le condizioni di massima sicurezza per i propri clienti".

Da queste premesse, è nata l'idea di dedicare un articolo alla collaborazione incrociata instaurata da anni con l'Aineva che, con l'occasione, ci porta a segnalare altre proficue partnership.

E poiché l'organizzazione delle guide -al di là della rappresentatività globale del Collegio nazionale- è agilmente strutturata in singoli Collegi regionali (o provinciali, nel caso di Trentino e Alto Adige), abbiamo fatto il punto con i presidenti di queste singole realtà.

Innanzitutto va detto che lo zoccolo duro del rapporto tra le guide e l'Aineva è costituito dall'inserimento nei corsi nazionali di formazione di aspirante guida della specifica materia -la nivologia- insegnata da docenti, appunto, dell'Aineva. Con il superamento di un esame finale,

tenuto distinto da quello generale che apre alla professione, il candidato consegue il brevetto 2A di rilevatore Aineva; una "chiave" che apre le porte a una fattiva collaborazione con l'Associazione interregionale neve e valanghe assumendo, di regione in regione, varie connotazioni, e includendo veri e propri interscambi.

Facciamo infine presente che, per motivi di spazio, questo intervento prende in considerazione solo i Collegi delle regioni che coprono l'arco alpino, riservandoci un eventuale prosieguo alle prossime uscite. Mancano infatti all'appello le istituzioni delle guide che operano sugli Appennini, in situazioni territoriali che privilegiano in generale le escursioni naturalistiche, e le guide vulcanologiche che presidiano (è il caso di dirlo) due interessanti realtà quali il Vesuvio e l'Etna, a cui ci ripromettiamo di dedicare altro spazio.

PIEMONTE

Il Collegio piemontese ha stilato una convenzione con l'Arpa regionale per effettuare i rilevamenti a campione che impegnano 30 delle 150 guide regionali attive, con un servizio a rete sull'intero territorio. Professionisti piemontesi sono inoltre presenti nelle unità locali istituite recentemente dalla



commissione valanghe, che hanno, tra l'altro, il delicato e attualissimo compito di decretare l'eventuale necessità di chiusura delle aree alle attività alpinistiche e sciistiche. E proprio sulla base di questa problematica, anche il Toroc, nell'ambito del "Progetto Torino 2006", ha voluto quattro guide alpine nel gruppo di lavoro preposto all'assistenza nivometeorologica dell'organizzazione olimpica, che prevede rilevazioni a campione ed elaborazioni statistiche del manto nevoso. Un'altra convenzione regionale riguarda infine l'accompagnamento e l'assistenza agli uomini del servizio meteorografico piemontese, con lo scopo di tutelarli e di coadiuvarli nelle reti di monitoraggio in situazioni a rischio.

VALLE D'AOSTA

Si sta valutando una convenzione con l'Aineva per i corsi di formazione aspiranti guida, che l'Unione valdostana Guide di alta montagna (anche il nome del Collegio è "autonomo" come lo statuto regionale) organizza a livello regionale. I professionisti valdostani capeggiati dal presidente Massimo Datrino (190 guide in attività) sono inseriti da

anni nelle commissioni valanghe istituite dai singoli comuni della Valle d'Aosta, che hanno competenza anche nella chiusura delle strade di valle e fondovalle. Ma il ruolo più significativo e peculiare sul territorio assunto dalla categoria scaturisce da una legge regionale che, attraverso il Collegio, demanda alle guide tutto il soccorso in alta montagna, sotto il cappello della protezione civile che, a sua volta, può richiedere interventi in aree diverse. Settanta i professionisti impegnati.

Convenzioni per la formazione professionale di altre categorie e l'accompagnamento in interventi sono state definite con l'assessorato ai lavori pubblici (in particolare per i geologi regionali), con l'assessorato all'agricoltura (per lavori in esposizione e interventi sui sentieri), e nella formazione dei "pisteurs secouristes": qualifica -la prima in Italia- creata dalla legge valdostana per svolgere il soccorso nelle aree sciistiche che chi supera gli esami di aspiranti guida acquisisce in virtù del sostanzioso pacchetto di lezioni tecniche e pratiche di nivologia, soccorso, educazione ambientale e sci fuoripista, che nell'insieme assorbe oltre un

mese dell'intero corso annuale. Un secondo livello porta inoltre ad acquisire la qualifica di "direttore di pista", che ricade sotto le competenze gestionali della Siski, il consorzio regionale degli impianti di risalita.

LOMBARDIA

Gli esperti Aineva sono coinvolti quali docenti in tutti i corsi del Collegio Lombardia che, rispetto a tutte le altre regioni, qualifica-



LÖFFEL
In armonia con la Natura
La natura, musa ispiratrice delle nostre creazioni per l'arredo urbano.

LASAR
Modelli di barriera per la protezione dei versanti
In relazione a neve, torrenza, ghiaia, acqua.

betonform
QUALITÀ D'ALTA QUALITÀ

Per ulteriori informazioni, rivolgetevi senza impegno ai nostri tecnici:
Betontorm S.r.l.
Stabilimento GAIS - Zona Industriale, 3
39030 Gais (BZ) - Tel. 0474 504180
Fax 0474 704417 - info@betontorm.it
Stabilimento MEDESANO - Loc. Brazzoli
27 - 43014 Medesano (PR)
Tel. 0525 420519 - Fax 0525 420029
informazioni@betontorm.it www.betontorm.it

LASAR



la Polizia provinciale, Fisi e CN-SAS- che ha l'obiettivo di elaborare progetti per la prevenzione e la sicurezza in montagna, per le pratiche sia estive sia invernali. I corsi e gli aggiornamenti professionali ai soggetti coinvolti nell'iniziativa preposti alla sicurezza sono stati demandati alle guide alpine lombarde, che hanno già organizzato una prima sessione rivolta alle guardie forestali e alla Polizia.

TRENTINO

Analogamente ai corsi nazionali di formazione guide, anche quelli trentini, organizzati a livello provinciale, si avvalgono delle docenze di tecnici Aineva e prevedono un esame separato per conseguire il brevetto 2A di operatore nivometeorologico: qualifica che offre alle guide la possibilità di svolgere la relativa attività.

Peculiarità del Collegio presieduto da Walter Vidi è anche la formazione integrata nei corsi dell'aspirante guida per diventare guida parco, sempre con esame indipendente: una specializzazione nata da una convenzione con il comitato trentino di gestione del Parco nazionale dello Stelvio, estesa successivamente agli altri due parchi provinciali (Paneveggio e Brenta Adamello) che riconosce ad aspiranti guida e guide trentine l'esclusiva professionale per l'accompagnamento nelle aree protette, alleggerendo nel contempo gli enti di gestione dei parchi da responsabilità, ma anche da oneri di organico interno al servizio dei visitatori.

Alla convenzione, siglata con l'assessorato al turismo, se ne affianca una di ulteriore prestigio con il Servizio formazione della Provincia autonoma, definita quattro anni fa: al Collegio trentino è infatti demandata tutta

la formazione dei dipendenti provinciali che operano in ambiente montano, con riferimento alla legge 626 sulla sicurezza del lavoro.

La competenza riguarda l'insegnamento delle tecniche di sicurezza e protezione per interventi su terreni a rischio, rivolto inizialmente ai forestali e allargato successivamente a tecnici Aineva, geologi, addetti ai bacini montani e alla protezione civile, come ad altre figure chiamate a intervenire in specifiche situazioni.

L'ultima docenza, svolta in primavera, ha riguardato un corso di tecniche aeree per ottanta dipendenti provinciali addetti al servizio inquinamento acque, che ha comportato 44 "giornate guida".

ALTO ADIGE

L'Associazione Guide alpine sciatori Alto Adige (altra dizione "autonoma" corrispondente al Collegio della provincia di Bolzano) ha istituito una collaborazione con l'amministrazione locale che vede gli istruttori impegnati sia nella formazione del personale provinciale per le tecniche di sicurezza, sia nell'accompagnamento sul territorio per rilievi e sopralluoghi non solo su ghiacciai e terreni innevati, ma anche nei bacini montani.

Il prossimo ottobre è stato inoltre fissato un incontro con il capo del servizio idrografico provinciale per ottimizzare l'attività informativa di rilevazione e segnalazione di anomalie e situazioni a rischio che le guide si trovano a monitorare nella loro attività.

I professionisti altoatesini "guidati" da Othmar Prinoth sono inoltre coinvolti direttamente dall'assessorato al turismo nelle campagne "montagna in sicurezza" rivolta agli utenti che prevede un'interazione con questionari al

pubblico e premi consistenti in corsi e programmi offerti agli appassionati del trekking e dell'alpinismo.

VENETO

Da una decina d'anni il Collegio veneto, presidente Claudio Zampieri, opera a fianco del Centro sperimentale di Arabba nei rilevamenti delle stratigrafie e dei blocchi di slittamento, nonché nel monitoraggio dei percorsi classici di scialpinismo.

La collaborazione, iniziata con un pool di guide che avevano conseguito il patentino 1A di rilevatore, si è fatta successivamente più stretta con le docenze del tecnico Aineva ai corsi di formazione di aspiranti guida, e con la pianificazione di corsi annuali di aggiornamento.

Sul piano professionale, le scuole di alpinismo delle guide di Cortina e dei "Pistards Volants" hanno inoltre instaurato un rapporto con l'Arpa Veneto per interventi su terreni a rischio, e docenze nei corsi di formazione per lavori in esposizione nell'ambito della legge 626.

Inoltre, la Provincia di Belluno, con delega delle comunità montane, ha affidato alle guide locali la manutenzione e la gestione delle vie ferrate.

FRIULI - VENEZIA GIULIA

Un Collegio con piccoli numeri (15 guide attive, con presidente Pierpaolo Pedrini) ma molto dinamico. I rapporti professionali con l'Aineva sono stretti, sulla base di un accordo per effettuare rilievi nivometrici itineranti bisettimanali, in genere al di sopra dei 2000 metri di quota, in virtù del famoso patentino 2A conseguito nei corsi di formazione di categoria.

Questi rilievi vengono utilizzati per compilare gli aggiornamen-

ti sulla trasformazione del manto nevoso.

Vi si affianca un'attività di prevenzione per conto dei due parchi naturali regionali (quello delle Dolomiti Friulane e quello delle Prealpi Giulie) basata sull'osservazione del territorio e la lettura del manto nevoso, che rientra in una convenzione con entrambi gli enti di gestione in cui è incluso l'accompagnamento dei visitatori nelle escursioni con difficoltà alpinistiche, per ottimizzare la sicurezza, ma anche per insegnare le tecniche del caso.

Nel Tarvisiano, la scuola di alpinismo e scialpinismo di Tolmezzo, composta da otto guide, ha stilato un accordo con l'Aiat (Azienda informazione e accoglienza turistica) per l'accompagnamento nei vari programmi estivi e invernali, tra i quali figura anche "Sulle orme di Julius Kugy" dedicato alle vie di alta quota, che prende il nome dal noto alpinista, scrittore e botanico che, a cavallo tra l'800 e il 900, ha salito tutte le montagne del Tarvisiano.

Inoltre, sulla base dell'accordo quadro con il Ministero della pubblica istruzione, le guide del Friuli - Venezia Giulia hanno iniziato a svolgere un'attività rivolta agli insegnanti e agli alunni delle scuole regionali con corsi di arrampicata e di alpinismo, che stanno riscuotendo un buon interesse.

Anche per la 626, stanno prendendo sempre più piede i corsi formativi per i lavori in esposizione.

Merita infine un cenno il compito di monitorare il manto nevoso sul territorio italiano assegnato alle guide nel comitato organizzatore delle Universiadi 2003, quelle dei "tre confini" (Tarvisiano, Carinzia e Slovenia) tenutesi lo scorso inverno.

I testi didattici: strumenti professionali utili a tutti i frequentatori della montagna

Il Collegio nazionale delle Guide alpine ha elaborato negli ultimi anni una serie di testi tecnici destinati fondamentalmente ai corsi di formazione degli Aspiranti guida e agli aggiornamenti di categoria. Ma la validità dei contenuti ha spinto la Vivalda Editori -sulla base di un accordo- a dare alla stampa una vera e propria collana, in vendita nelle librerie specializzate o comunque richiedibile direttamente alla casa editrice. I testi, che descrivono infatti sinteticamente la tecnica di ogni disciplina trattata, si sono infatti rivelati un utile supporto a chi desidera approfondire le proprie conoscenze e migliorare la propria tecnica, magari nella necessità di lavorare, a sua volta, sul territorio montano. Di seguito, ecco una presentazione dei cinque titoli.



SCI FUORIPISTA E SCIALPINISMO

Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane

Tutti gli elementi tecnici e didattici per praticare lo sci fuoripista e lo scialpinismo, che sviluppa una progressione di livelli per imparare ad affrontare la montagna invernale "sci ai piedi".

Pagg. 128 - 14,46 euro



PROGRESSIONE SU ROCCIA

Paolo Caruso

La progressione tecnica dell'arrampicata, che facilita la comprensione dei concetti di base a chiunque voglia affrontare le pareti.

Pagg. 128 - 16,00 euro



PROGRESSIONE SU GHIACCIO

Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane

Un'analisi completa delle tecniche di progressione su neve e ghiaccio: dai facili esercizi come il camminare sul manto nevoso, fino alle più difficili tecniche dell'utilizzo della piccozza e dei ramponi. Il testo offre una struttura a livelli successivi, organizzati per grado di difficoltà, di coordinamento e di equilibrio.

Pagg. 68 - 10,50 euro

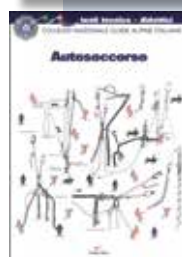


SICUREZZA

Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane

Un'analisi delle tecniche delle manovre in corda, delle soste, dell'assicurazione e della progressione sui vari terreni, basata su una casistica di situazioni reali che possono verificarsi nella pratica alpinistica. Un utile strumento per tutti gli alpinisti e i frequentatori della montagna.

Pagg. 160 - 18,00 euro



AUTOSOCORSO

Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane

Il manuale delle tecniche di autosoccorso, basate su una casistica di situazioni sul campo sperimentate dalle Guide nella pratica dell'alpinismo, dell'arrampicata e dello scialpinismo.

Pagg. 80 - 10,00 euro

* I testi tecnici didattici possono essere richiesti a CDA&VIVALDA Editori, tel. 011-7720444 - fax 011-7732170 E-mail:ordini@cdivivalda.it